tranquillamente ancora due ore.

Oggi è il trigesimo di Bir Tobras; ma pochi ci pensano. Tutti siamo preoccupati, nulla conoscendo del combattimento di ieri a Gargaresch.

Il Maggiore, che non è a colazione con noi, stamane manda un bigliett, informandoci che corre voce che ieri il I° granatieri abbia avuto nel combattimento un Ufficiale morto.

Prega un ufficiale di recarsi subito a Tripoli, per assumere informazioni. Il mio capitano, che si era già preso fin dal mattino tale impegno, parte subnito. Gli si unisce il tenente Bozzoni dell'11°.

Nella mattinata e nel dopo pranzo attendiamo ad alcuni lavori di sistemazione della compagnia.

Ore 17 - grande pioggia temporalesca.

Ore 20 - Abbiamo appreso i particolari: operazione brillante, sotto ogni aspetto, per noi: cerco di ricostruirla in poche linee. Trattandosi di fare alcuni lavori per parte del Genio nelle vicinanze di Gargaresch, il comando aveva destinato a sua protezione un reggimento, formato del battaglione del I° granatieri e due battaglioni-

del 52° fanteria. Il battaglione del I° Granatieri trovandosi in avanguardia avvistava a quasi due chilometri verso le 11 un gruppo di arabi, che precipitosamente si ritirava dall'oasi, che fu subito occupata. Poco dopo le 13 cominciarono a notarsi forti reparti misti di regolare ed irregolare, che a distanza di tiro iniziarono un violento fuoco sul nostro battaglione. Questo si spiegò immediatamente; mentre un sezione di artiglieria da campagna iniziava il fuoco a tempo.

Ciò non valse a fermare i turco-arabi, che anzi in breve attaccarono (vedi il nostro Bir Tobras) di fronte (est) e di fianco (sud), tentando contemporaneamente un aggiramento sul nostro fianco destro per il mare.

Intanto il colonnello Riviello aveva chiamato rinforzi al colonnello Amari, comandante del reggimento, ma tardando (?) questi a venire, inziava un'ordinato ripiegamento; che come era prevedibile ebbe la virtù di rimbaldanzire l'avversario e spingerlo ad attaccargli più da vicino.

Intanto giunsero i rinforzi. Due compagnie si schierarono a sostegno sul fronte est, una sul fronte Sud con-

traccando (questa) alla baionetta gli avversari. Dopo un violento combattimento durato fino al cader della notte^ i turco-arabi si ritiravano disordinatamente lasciando numerosi morti e feriti. sul terreno. Una batteria fa montagna sopraggiunta l'inseguiva con tiri mirabili.

Il comunicato del comando fa accendere a centocinquanta le perdite regolari e a 200 quelle arabe. Si hanno le solite polemiche sulla concotta tenutasi in tale occasione dal colonnello Amari per non aver prontamente sostituito il I° Granatieri. Non ho attualmente dati sufficienti per discuterne in proposito.

20 Gennaio - La voro di trincea. Abbiamo maggiori particolari dell'azione di Gargaresch, che mettono in bel la luce le qualità superiori degi ufficiali egranatieri del battaglione fratello.

21 Gennaio - Sempre lavori di trincea. Il cap. maggiore De Ganis mette fine ad un bel lavoretto su di un bonetto. E' un medaglione di Sua M. il RE; per pregio: la bandiera, un cannone e due fucile. Non manca il leone, ma è riuscito un po' mansueto. Sembra un cane barbone.

Alla mensa il comandante del battaglione annun-

cia cheiál futuro comandante di Divisioje è una persona già a noi cara: il generale Camerana Vittorio, che ebbe già il comando della brigata Granatieri. Rimango solo nella tenda e mi accomodo con un pà' di conforto.

22-23 - Niente di nuovo nelle nostre situazioni. Di notte abbiamo avuto un piccolo allarme ingiustificato.

24. - Giornata tranquilla. Ore 2Ø di servizio alla trincea.

Sono avvertito da una sentinella della 11ª che qualchecosa si muove con oltre una quarantina di m. della nostra linea. Mi fermo con lui per alcuni minuti ma nulla mi è dato di scoggere ed udire. Proseguo allora il mio giro di ispezione ma non ho fatto un centinaio di metri che sono fermato dal grido ripetuto d'allarmi che si propaga rapidamente di trincea in trincea.

Gli ufficiali escano rapidamente dalla mensa e pigliano illoroppsto di combattimento. Risuona (per parte nostra) colpi di fucile. E' ammesso subito in azione il riflettore che ci fa scorgere proprio al fine della trincea dell'11ª un arabo che è caduto a terra colpito da

due colpi. La vedetta dunque non si ingannava ! Il ferito è portato entro la trincea da alcuni che escano. E' disarmato. Non sa (a mezzo dell'interprete) dare spiegazione della sua situazione. Il dottor del Battaglione Briguglio la cura, ed è inviato alla Divisione. E' opinione generale che si tratti di una spia lanciata avanti per studiare qualche linea di attacco.

Nella notte abbiamo altri allarmi che ci fanno balzare nel sonno.

Sono sulla trincea. Chi c'è ?

Il Graduato di servizio assicura d'aver udite: parole sommesse ad un cavallo scalpitare proprio nàlo stagno. Un po' in ritardo il riflettore lancia la sua luce avanti le nostre trincee. Scorgiamo subito.....un nostro cavallo scosso, fuggito certamente, e che galloppa allegramente quà e là. Di arabi nessuno.

L'accampamento riacquista la sua calma.

Giorno 25 - Un po' d'istruzioneal mattino sul terreno a nord di Ain-Zara. Vedo i lavori della nuova strada ormai comoda per gli automibili. La ferrovia è ancora lontana.

Ore 17 - Giungono i granatieri di complemento. Po-

chi della compagnia. Al mio plotone ne ho assegnati due. Notte tranquilla.

Giorno 26 - Di servizio al campo, prima giornata in cui il sole comincia a farsi sentire dalle 11 alle 14 ! Nelle tende il termometro segna 22 gradi, al sole 28. Dove arriveremo questo estate ?

Giorno 27 - Piacevolissimo: mi giunge molta posta da casa e dagli amici. Approfittando del giorno piovoso rispondo a parecchi.

Giorno 28 - ore 3 e mezza. Mi sono svegliato da poco e mi sto accomodando la coperta addosso, quando un forte scoppiettio seguito dal grido d'allarme mi fa balzare fuori dalla tenda. Dalle piccole alture a Est che dominano le nostre posizioni occupate dal 2° Granatieri un piccolo riparto fa un attivo fuoco. Dalle trincee si distinguono le fiammelle e quando il riflettore lancia il suo fascio in quella direzione, si vedono anche gli arabi che rapidamente si spostano da una posizione all'altra. Contemporaneamente a questo principio d'azione si odono fucilate verso Nord e si crede attaccato anche il fronte del 40°. Non sono trascorsi 5 minuti che entra in azione la batteria Ferrari (75 A)

seguita subito da quella di montagna.

L'azione però non ha seguito e non essendo il nostro fronte attacato, prima due squadre per plotone e poi tutto il rimanente rientrano nelle tende. Sul fronte Sud da noi guardato ho però notato fiammelle che si spostano in vario senso facendomi credere la presenza di truppe, nelle vecchie trincee di battaglioni granatieri.

Sto pigliando sonno quando (sono le 5 1/2) una più forte e nutrita fucileria mette nuovamente in all'armi il campo.

Balzo fuori e comprendo che quelli che attaccano non debbono essere pochi dal numero dei proiettili che mi fischiano alle orecchie e si conficano sul terreno adiacente.

Dalle fiamme del mausers vediamo che il fronte d'attacco è molto esteso ed è quasi sui tre lati: Est, sud, ovest con prevalenza nel primo ed ultimo. Dai due fronti laterali malgrado i traversoni costruiti, siano poco protetti , sulle trincee giungono parecchi colpi d'infilata. Entrano in azione due batterie, ed hanno l'effetto di moderare il sacro fuoco di cui sono animati i nostri

nemici . Verso le sette quando il giorno comincia a farsi chiaro scorgiamo il formicolare dei nemici sulle alture già da noi occupate. Il loro fuoco è sul nostro fronte debole, mentre va intensificandosi contro il fortino.

Alle 8 battuti dal nostro fuoco di tre batterie e dalla fucileria, cominciano a ritirarsi, ma lentamente. Io faccio pure fuoco contro alcuni gruppi che mi è dato scorgere, e che opino trattarsi di porta-feriti ! Alle 8 e mezza entra col massimo vigore in azione l'artiglieria di 149 che prosegue l'inseguimento del nemico fino alla ben nota palma (7 chilometri). Pochi uomini isolati continuano a far fuoco contro di noi, ma due o tre sdraphles bene aggiustati, li mandano a seguire i compagni. Alle ore 10 tutto è finito.

Alcune considerazioni: l'attacco portatoci dai turco-arabi è per certo il più energico, e più organicamente svillupato di quello avuto a tutt'oggi compresa l'epoca delle trincee di Henny. Non è stato però condotto a termine solo perchè le nostre artiglierie li ha decisi anzi tempo alla ritirata. Si diceva che al Fortino (S.O.) e ad Est (contro il 50° F.) si fossero avvicinati a non più

di 300 metri, ma da voci posteriori sembra che si siano mantenuti prudentemente più lontani.

L'artiglieria ha avuto da parte nostra, parte preponderante nel combattimento; ed ha avuto efficacissimo impiego anche durante la notte; per l'aiuto del riflettore e per le fiammelle chesegnano la posizione dei turco-arabi.

Uno sdraphles è scopiato nelle nostre trincee, tanto che nel momento ho pensato che i nostri avversari fossero forniti d'artiglieria; l'inconveniente era accidentalmente dovuto a polvere guasta ed al bossolo male confezionato.

E' mancato l'inseguimento colla truppa; che sarebbe stato efficacissimo. (per ordine del comando del corpo d'armata. Tale ordine forma l'argomento in tutte le discussioni !)

E' opinione generale che i turchi si siano decisi all'attacco per tenersi accanto gli arabi.

Perdite nostre: due morti (alpini di riserva quando ancora erano nella tenda.) 8 feriti per cui uno della 10° piuttosto gravemente.



(1) Morto a Bologna il 26/XII/XIII

Alcuni muli feriti e la cavalla del mio capitano tanto gravemente da morire alla sera. Perdute del nemico: Imprecisate. Chi parla di pochi chi di molti; sentiremo gli informatori che almeno una volta tanto sono stati concordi nell'avvertire dell'attacco.

Giornata tranquilla - Attendiamo coi nostri uomini ai lavori in terra per meglio proteggerci mentre siamo in trincea dai colpi laterali ed alle spalle.

Giorno 29 - Silenzio dalle 14 alle 16 e mezzo.

Ieri sera un po' indisposto di stomaco, stamani mercè la dieta rigorosa sto meglio. La notte è passata senza alcuni allarmi.

Continuiamo lavori in terra. Si sa che a Tripoli erano molti ~~impegnati~~ impiccati per l'attacco di ieri. Ora sapranno lecose nei giusti termini.

Ore 14 - Il plotone in avamposti del 50° f.ria avvista pattuglie turco-arabe a piedi ed a cavallo. Sera e notte tranquilla.

Giorno 30 - Alcuni lavori alla mia trincea (ordinatomi dal Capitano) urtano il Capitano Allessi confinante che ha parole troppo vivaci col mio Capitano. Sem-

bra ne nasca una vertenza ! Dio mio e per quale motivo ?

Trascorriamo la giornata lavorando alla trincea.

Ore 17 - Da Bumeliana un posto avanzato annunzia una massa nemica con direzione Sud Ovest.

Nella notte nulla avvertiamo. GLi annunciati movimenti nemici, erano probabilmente inesatti.

Il generale Camerana, già comandante della Brigata Granatieri assume il comando della prima divisione.

Incarica il nostro maggiore Graziali andato a rapporto di fare a noi un particolare saluto.

Alla sera da un posto avanzato di Bumeliana è annunciata una colonna in marcia di arabi con direzione S.O.

Di tale colonna poi non abbiamo più notizie e sembra essersi dileguata.

Comincia ad imperversare una bufera di vento e di sabbia.

31 - Continua la bufera tutta la giornata con un crescendo incredibile. Nelle ore pomeridianesi aggiunge anche l'acqua che fortunatamente sopisce la sabbia. Passo gran parte del giorno nella tenda sbrigando la mia

corrispondenza. Temendosi qualche possibile sorpresa da quegli animali che si chiamono gli arabi, si aumenta ad ogni plotone una sentinella ed un graduato. Da questo lato però, nulla avviene nella notte che trascorre senza un'allarme. Malgrado il rumore delle bufere e lo sbattacchiare dei teli che sovrappongono la tenda, non tardo ad addormentarmi e dormo fino al mattino.

I° Febbraio - La bufera non è ancora finita ma è in notevole decrescendo.

La trincea sono scrostate e rovinate. Nelle ore del mattino i miei uomini mela rimettono in ordine.

Ore 12 - hanno inizio sulla estrema destra della compagnia i lavori per togliere l'angolo morto dato dalla discontinuità esistente tra noi ed il 40° fanteria. Una compagnia di questo reggimento inizia la trincea; la nostra compagnia attende ai lavori di completamento all'interno. (Scocuzzolamento di una altura) si studia la piazzuola per la sezione mitragliatrici che le sarà comandata il tenente Giunta.

2 Febbraio - Magnifica notte lunare. Faccio il mio turnodi sorveglianza senza alcuna novità. Sono le 3 del

mattino quando colpi lontani di Mausser mi svegliano di soprassalto. In alcune compagnie hanno anche dato l'allarme. Pochi arabi coronano le solite alture ove noi avevamo le nostre trincee e fanno fuoco contro di noi. Non si ode però il ben noto fischio dei proiettili. Dopo alcune salve, tutto rientra in silenzio, dalla nostre trincee non un colpo di fucile, alle 4 rientro nella tenda e posso riposare d'un sonno un po' agitato è vero, ma continuo, fino alle 7 e mezzo.

Continuano i lavori iniziati ieri. Verso le 10 faccio una passeggiata a cavallo lungo la nostra linea di difesa. Vedo i soliti punti deboli e le numerose posizioni da cui i nostri nemici possono far fuoco contro di noi indisturbati. Effetto delle passeggiate: cattivo umore ! Posta da casa.

Giorno 3 - Continuiamo indefessamente i lavori per lo scocuzzolamento della collinetta a cui già ho accennato. Nelle ore pomeridiane continuando lo scavo troviamo il cadavere di un turco. Non si può stabilire se la sua morte risalga alla giornata del 4 Dicembre od oltre. Indosso ha una borsetta con monete di rame e d'argento. Debita-

mente disinfettata e pulita ne piglio una come "porte-boneur"
Il cadavere è sepolto in un altro punto.

Abbiamo il solito e curioso persistente vento che non cessa che alla sera.

Ore 10 e mezza. Poco dopo che ho ultimato il mio servizio di vedetta e sto leggendo un giornale, sotto la mia tenda, sento una lontana scarica di Mauser. Questa si ripete una mezz'ora circa dopo, ma senza dare alcuni allarmi al nostro campo.

Sono i soliti stipendiati disturbatori che non persistano e non si fanno più vivi. L'allarme mi mette un po' di nervosismo addosso e non posso riposare fino alle ore 13 !

Giorno 4 - La 10ª compagnia si toglie dalla trincea che occupa, per occuparne una nuova già tenuta dal 40° fanteria sotto il furtino.

Un plotone della nostra compagnia (il 3°) alla sua volta deve portare sulla nostra destra ed ultimare una trincea già iniziata, da una compagnia dello stesso 40°, quando noi iniziammo lo scocuzzolamento della collinetta già rammentata. Questo lavoro non s'inizierà che domani.

Notte tranquilla.

Giorno 5 - Lavoro attivo di tutta la compagnia per portare a buon punto la nuova trincea del 3° plotone. Da questa sera per desiderio di un comandante di compagnia il servizio di guardia che per noi ufficiali si limitava ad un giorno sì e l'altro no, è aggravato, ed ogni notte dobbiamo fare 2 ore essendo ridotto per compagnia.

Verso notte qualche fucilata in distanza.~~ma~~. senza seguito.

Giorno 6 - Oggi abbiamo ultimato il lavoro del terzo plotone. Sono stato di guardia per il battaglione senza che accadessero notevoli movimenti.

Giorno 7 - Il 4° plotone è comandato di scorta ad una carovana. Il Cap. comandante del convoglio. Sono di ritorno verso le 16.

Ore 24 - Sono di turno alle trincee alle 11 una vedetta spara chiamando l'allarmi. Assicura di aver veduto tre arabi che al primo colpo di fucile si sono dileguati. La notte passa tranquilla. Da lontano continuano alcuni rari colpi di fucile.

Giorno 8 - Corre voce che fra pochi giorni la

prima divisione venga ritirata a Tripoli e rimanga a presidiare il Fortino 6. compagnia.

La divisione costituirebbe: Divisione mobile per prossime sicure operazioni. Questi giorni di stasi cominciano a pesare a tutti: ufficiali e truppa !

Giorni 10 e 11 - Nulla di notevole.

**Giorno 12** - Gli ascari sbarcati a Tripoli sono venuti stamani per salutare la guarnigione di Ain-Zara. Grande entusiasmo. Ho visto molti ufficiali che conosco. Particolarmente interessanti; gli ascari montati su cammelli corridori. Fra gli ascari vi sono veterani con le loro armi di servizio che hanno preso parte a tutte le nostre compagne africane; sono venuti da Tripoli in poco più di un'ora , per ripartire un'ora più tardi: che gambe !..

Giorno 21 - E' passato anche il 2° trigesimo di Bri-Tobras e non ho scritto una parola. Tout passe ecc....

Situazione quasi invariata. Stamane il Battaglione ascari eritrei unitamente al reggimento lancieri di Firenze si è spinto in ricognizione nella valle del Megenia arrestando poche pattuglie arabe che si sono subito date alla fuga.

Era corsa la voce che stamane un corpo nostro salpato pochi giorni or sono dall'Italia sarebbe sbarcato a Zuara ! Fino ad ora tale voce non è confermata. Sarà il parto di qualche fantasia. In complesso, continua, anche dopo il ritorno di Caneva la stasi dell'operazione. Ieri sera sul finire della mensa si è fatto su tale argomento una violenta discussione. Ognuno rimase del suo parere. Gl'informatori parlano di un imminente attacco di Ain-Zara.

Io credo, ~~succederà~~ avverrà quando qui non rimarrà che il presidio del Fortino. Questo va ultimandosi. Coll'arrivo di Camerana è stato dato un forte impulso ai lavori che alla fine del mese sarà probabilmente in grado di resistere a qualunque attacco dei turchi-arabi.

Dopo la ricognizione, gli ufficiali del battaglione eritreo sono venuti a colazione alla nostra mensa e sono partiti alle 15.

Oggi la mia trincea è stata adornata da una torretta per vedetta che serve anche a fiancheggiamento del fosso.

Giorno 23 - Colonne arabe in vista a chilometri

25 a S.O. di Ain-Zara. Le comunico avviso, mandatomi dal comandante della divisione di vari comandi ieri sera verso le 19. Come al solito però tali colonne sono [illegible] scomparse. Verso le 21 due o tredisturbatori appostati sulle solite alture a sud delle nostre trincee hanno sparato alcuni colpi.

Una palottola si è conficcata rumorosamente nel terreno vicino alla mia tenda. La calma della notte non è stata però più turbata. I lavori nel fortino procedono febbrilmente.

Ore 10 - Gli Ascari eritrei partono per Ain-Zara per una ricognizione su Bir El Turcky. Non hanno reparti appoggianti: scopo: sorprendere un'accampamento di 300 arabi che presumibilmente sono i disturbatori noturni verso l'oasi tripolina.

Ore 16 - Alcuni camellieri ascari venuti a grande velocità verso Ain-Zara portano al comando di divisione l'avviso che il battaglione ascari ci è impegnato verso le 11 e mezza con un numero non troppo forte di arabi; che venne respinto e di averne bruciato gli accampamenti. Contro attaccati poco dopo da fuorze superiori e sempre in au-

mento, hanno iniziato il ripiegamento su Ain-Zara . Ci sono già diversi morti e feriti.

Tale è la prima notizia che sparsasi fulmineamente per l'accampamento ha fatto forte impressione.

Non mancano le solite esagerazioni e già alcuno parla del battaglione distrutto ecc.

Il comando di divisione invia il soccorso di tre battaglioni, ed una batteria da montagna. In piedi sulla trincea seguo col bknoccolo l'avvanzata delle nostre colonne.

C'è una grande ansia in tutti. Noi ufficiali deploriamo che una volta ancora il comando ci sia stato tratto a commettere l'errore tanto deplorato di ..... Bir Trobras !

Tutti pensiamo che impressionepotrà produrre in Italia la notizia di un ormai temuto macello degli ascari. Tutti diranno: i nostri in trincea.....ecc.....

Mentre ci arrabbattiamo e sbraitiamo contro al comando generale, giunge improvvisamente la notizia che il battaglione Ascari si è disimpegnato,ed è poco lungi da Ain Zara.

E' una grande gioia che si difonde dovunque, un grande peso che ci togliamo dal petto. Poco dopo infatti sentiamo lontano o fantasia dei nostri ascari, che arrivano.

In testa è il reparto dei feriti. La luna che è sorta da poco illumina la sera fantastica. Le nostre perdite aumentano a 12 fra morti e disparsi ed a 45 feriti.

Dal [redacted]. Ten. Masoni che viene alla nostra mensa apprendiamo qualche particolare. C'è statp una dura giornata. Ben 20 appostamenti hanno successivamate preso le compagnie nel ripiegamento. Più volte gli arabi (sembra esclusa la presenza dei regolari) hanno tentato invano di aggirarli.

Tutti noi riparliamo di Bir Tobras facendo un parallelo..... e commentando.

Il fatto è certamente andato meglio di quanto si poteva prevedere; e non verrà.....ad oscurare la bella e grande vittoria ottenuta ad Homs colla conquista del Mergheb.

La notte è trascorsa tranquilla. Si conferma che il giorno 6 rientreremo a Tripoli.

Come sempre fervono febbrili i lavori interno al Fortino. Fin che mi ricordo: nel simulacro di attacco dei turco-arabi-l'altra sera sono rimasti uccisi: un soldato d'artiglieria ed uno del 40° fanteria.

Tanto il primo che il secondo non si trovavano in prima linea !

Che orribile posizione questa di Ain-Zara. Tutti ormai desiderano d'andare a Tripoli.....anche per tale motivo. Morire in battaglia è bello....non certo morire mentre si riposa entro la tenda !

Giorno 5 - Sono alla sorveglianza dei lavori della ferrovia; che è moltoprossimd ad Ain-Zara . Verso le 9 passano in automobile prima il Comandante del Corpo d'Armata, poi il governatore. Vengono per visitare il Fortino prima che la divisione parta domani per Tripoli. Alle ore 11 cessano i lavori.

Nelle ore pomeriadiane togliemmo i reticolati avanti le compagnie del Battaglione.

Grandi file di carrette siciliane e di camions vengono e ritornano a Tripoli portando il materiale.

Parte anche l'aiutante maggiore per stabilire i

nuovi accampamenti.

Giorno 6 - Notte tranquilla; contrariamente l'aspettativa di molti.

Ho fatto l'ultimo turno dalle 3 e mezza in poi ! Alle 5 e 3/4 la truppa è svegliata. Togliamo le tende ed iniziamo la distribuzione delle trincee. Alle 10 tutto è finito.

Alle 10 e mezza frugale colazione ai piedi della palma (Scuderia). Alle 11 e mezza adunata della compagnia. A tale ora i due battaglioni del 50° fanteria entrano colla fanfara in testa nel fortino. Si alza la bandiera sull'osservatorio. Tutti siamo in piedi e salutiamo.

Ore 12 e mezza. Incolonnamento della Divisione Il comando sta sulla carovaniera e le le truppe spiegate la lateralmente. E' giornata calda ed afosa.

Prima di arrivare alle trincee si fanno due alt ! Abbiamo anche qualche caso, per quanto lieve, d'insolazione.

Un altro alt si fa nell'oasi. Qui apprendiamo le notizie del nuovo combattimento a Derna. Si parla di 8 Ufficiali morti e 13 feriti. 200 uomini di truppe fuori combattimento.

Alle ore 16 e mezzo siamo a Dkara ? Visitiamo unitamate al capitano i locali destinati agli ufficiali ed alla compagnia. La mia cameretta è discreta; una terrazza attigua guarda sul mare che non dista più di 400 m.

Ripulitici alla meglio verso sera usciamo per fare un po' i cittadini. Notiamo con piacere le grandi pulizie delle arterie principali.

Il primo acquisto fatto; due lenzuola ed un pagliericcio.-Durante la mensa che ha luogo verso le 19 succede un vivace incidente fra Boccacci il Dott.Annetti il tenente Bozzoni (direttore della mensa) e me.

Il sole ha dato un po' fastidio a tutti. Le cose però si pacificano.

Registro con piacere la soddisfazione provata nell'entrare nel letto svestito. Dopo 4 mesi di cura; in cui mi vestivo di più per dormire !.

Giorno 7 - Comandato di guardia al Tribunale Militare. Faccio 4 risate sui 4 processi svolti.

Sto sistemandomi nel mio alloggino. ~~Ricevo un magnifico pacco da Maria C.~~

Giorno 8 - D'ispezione alle guardie.

Tempo piovoso e ventoso.

Le guardie sono numerosissime e lontane. Per fortuna il Dott. Breguglio mi presta il suo cavallo.

Particolarmente interessante l'ispezione alla batteria dà molo.

I cannoni turchi sui loro affusti girevoli non mancano che dell'otturatore nascosto il giorno della fuga.

Passo la giornata scrivendo e riposandomi.

Giorno 9 - Alle ore 16 e mezzo di guardia alla caserma Zaptiè per la sorveglianza del nuovo acquedotto della Bumelliana. Verso il mercato del pane assisto al mercato degli arabi. Graziosissmo il barbiere !!.

Ho veduto ancora alcuni componenti le bande del Gallo testè istituita.

Notte tranquilla.

Giorno 10 - Mattino luminoso ed incantevole. Verso le 9 scorgo nel cielo i due dirigibili che fanno eleganti evoluzioni. Lo mostro ad un piccolo fezzamese che non avrà più di 5 o 6 anni dicendo: Maometto ? egli mi risponde pronto: No italiano, vedere bandiera !

Giunge la notizia che le nostre truppe a Tobruch hanno ottenuto vittoria in uno scontro con rilevanti truppe. - Anche a Bengasi si annuncia un'altra vittoria. I nemici avrebbero avuto 1000 morti ! Si parla di 3 Ufficiali nostri, morti, di cui 1 tenente colonnello a Tobruch.

14 Marzo - Ore 18. Le navi da guerra ancorate nel porto sparano 21 colpi a salve, innalzando il Gran Pavese. Che è successo ?

Alcuni soldati mi dicano che si festeggia il mancato attentato alla vita del Re. Alle 13 di oggi a Roma un anarchico gli avrebbe sparato due colpi di rivoltella. Sarebbe rimasto ferito il Maggior Lang comandante lo squadrone corazzieri. Non si hanno maggiori particolari.

Alla sera per Tripoli c'è una dimostrazione..... capitanate dai componenti la banda del Carian. Il Palazzo del governatore e gli altri corpi pubblici, ed alcuni privati, sono illuminati.

15 Marzo - Ho veduto stamane per Tripoli il giornalista Gino Berri. Di ritorno da Milano partirà domani per Roma.

In Italia è rimasto pessimamente impressionato

per l'indifferenza di tutti alle cose della guerra !! ?

Interessa solamente la possibilità di un'azione navale. Come impressione personale mi dice che la guerra durerà almeno altri due mesi.

Mattina di Canard: mi si annuncia l'avvanzata da Zanzur !.... Più tardi si dice che la nostra flotta abbia bombardato Smirne....e che la Carlo Alberto sarebbe rimasto affondato. Come la prima notizia, anche la seconda sarà presto smentita.

18 Marzo - Oggi il nostro maggiore lascia il comando del battaglione Quantunque non l'abbia detto ufficialmente è indubitato che sarà destinato quale capo di Stato Maggiore della nuova divisione che si costituirà in Italia. Durante la colazione ha pronunciato un commovente discorso d'addio incitando ad essere smpre d'accordo se vorremo ottenere come nel passato brillanti successi. Ha dimostrato nelle ultime parole rivolte agli ufficiali del suo battaglione, generosità e grandezza d'animo.

22 Marzo - Ancora di guardia all'ex caserma "Zaptie".

I giornali giunti ieri sera portano il rifiuto

della Turchia alle condizioni di pace, proposte dall'Italia. Era da immaginarlo.

Come scrivevo stamane per lettera, tre sono gli errori iniziati della campagna che scontiamo e che sconterremo a lungo:

1° - Dedizione dell'Italia alle potenze, coll'avvertire loro nella comunicazione della "Dichiarazione di guerra" di circoscrivere la guerra alla Tripolitania.

2° - L'avere lasciato fuggire la flotta turca, che subito dopo la dichiarazione di guerra, fu a nostra discrezione.

3° - Non avere avuto il coraggio di decidere per tempo un'azione navale. Le nazioni avrebbero strepitato..... magari minacciato, ma la cosa era fatta.

Ed ora ? La guerra costa alla nazione sacrifici ingenti e malgrado i nostri successi militari, non potrà aver termine. Un'azione navale nei Dardanelli è da escludersi, nell'Egeo improbabile e d'esito incerto.

Che significherebbe l'intensificare in Tripolitania la guerra ? Forse l'avvanzata ? Ma ne dubito !

Giorno 30 Marzo - I primi giorni passati sono stati gravidi di avvenimenti .... non compiuti, che per me-

.....

....

tà .Il 27 mattina il nostro nuovo comandante di battaglione (ancora capitano Moreschi) presentatosi al comando della 3ª Divisione, riceve ordine di tenere il battaglione pronto ad un eventuale imbarco. Truppa alleggerita, senza cofani e munizioni.

Le mitragliatrici rimarrebbero a Tripoli. In caso di partenza (l'ordine doveva giungere dalla mezzanotte del 27 a mezzogiorno del 28) avremmo ricevuto il cambio del battaglione Fenestrelle (3° alpini) . Conseguenza di tale preavviso: grande affacendarsi per preparare ogni cosa.

Il 27 mattina essendo entrato il capitano Dina all'ospedale per malattia intestinale, io avevo assunto il comando della compagnia; comando però che dovevo cedere nella mattinata stessa al capitano Cocchi, giunto il giorno prima da Roma per sostituire il capitano Allessi (11. compagnia che sembrava destinato al comando di una nuova banda del Garian.

La notte però trascorre senza allarmi e la mattina del 28 ci trovò meravigliati...ed accigliati.

Come appresi la sera stessa da un ufficiale d'ordinanza del Governatore un telegramma da Roma aveva sospesa l'operazione.

Quante deduzioni, quanto parlare e discutere sopra il probabile da farsi: era uno sbarco in Tripolitania ? o in un'isola dell'Egeo ? Rappresentavano il primo mucchio per la base navale ~~da~~ nucleo Bomba ? perchè l'ordine della sospensione ? Dipendente dal colloquio dei sovrani a Venezia ?

Una sola cosa avevamo per certo la sera del 28; il giorno seguente dovevamo trasferirci in riserva ad Henny ed un battaglione del 6° fanteria ci avrebbe dato il cambio.

Da ier l'altro infatti, ci troviamo nuovamente accampati in una magnifica località dell'oasi. Ieri un nuovo preavviso avvertiva di tenerci nuovamente pronti.. .. ma oggi (30) alle 17 ancora nulla di nuovo. Da diversi punti di osservazione, diversi comandi hanno avvertito alle ore 12 e mezza:mosse di notevoli masse nemiche. Che succederà ? Battaglia ? Imbarco ?

Giorno 4 Aprile - Ore 10. Siamo sempre attendati ad Henny ! Ore 16, giunge l'ordine che domani imbarcheremo: destinazione ignota . Con noi sarà il primo Granatieri ed il 23° Fanteria (Brigata Liguria).

Giorno 5 - Ore 12. La compagnia unitamente alle altre si porta all'imbarco del molo; ordine perfetto.

In città sfiliamo innanzi a S.E. il Generale Frugoni.

Durante la piccola traversata per andare al piroscafo soffro arrivando, il mal di mare. Molti granatieri sono ridotti a stracci. Ho trovato posto in cabina con i quattro capitani del battaglione.

Siamo perfettamente alla scuro su quello che faremo. Grande congetture .....commenti.

Alla sera inizio di una bella serie di pranzi e colazioni.

6 Aprile - Sabato santo: nessun accenno di partire: trascorre la giornata a mare tranquillo. Verso sera il Sannio toglie le ancore cominciando un po' di mareggiata. Si bordeggia lungo la costa per tutta la notte. Situazione sempre ignota. Egeo ? Zuara ? Zanzur ?

7 Aprile - Pasqua di Risurrezione ! Benone la mattinata, male il pomeriggio. La nave toglie l'ancoraggio verso le 13 per bordeggiare. Pranzo ottimo.....male gustato ! La notte, continua mare grosso, ma non soffro più. Lettere a casa.

8 Aprile- Il comandante militare va a rapporto sulla "Carlo Alberto" ritorna ma rimane impenetrabile.

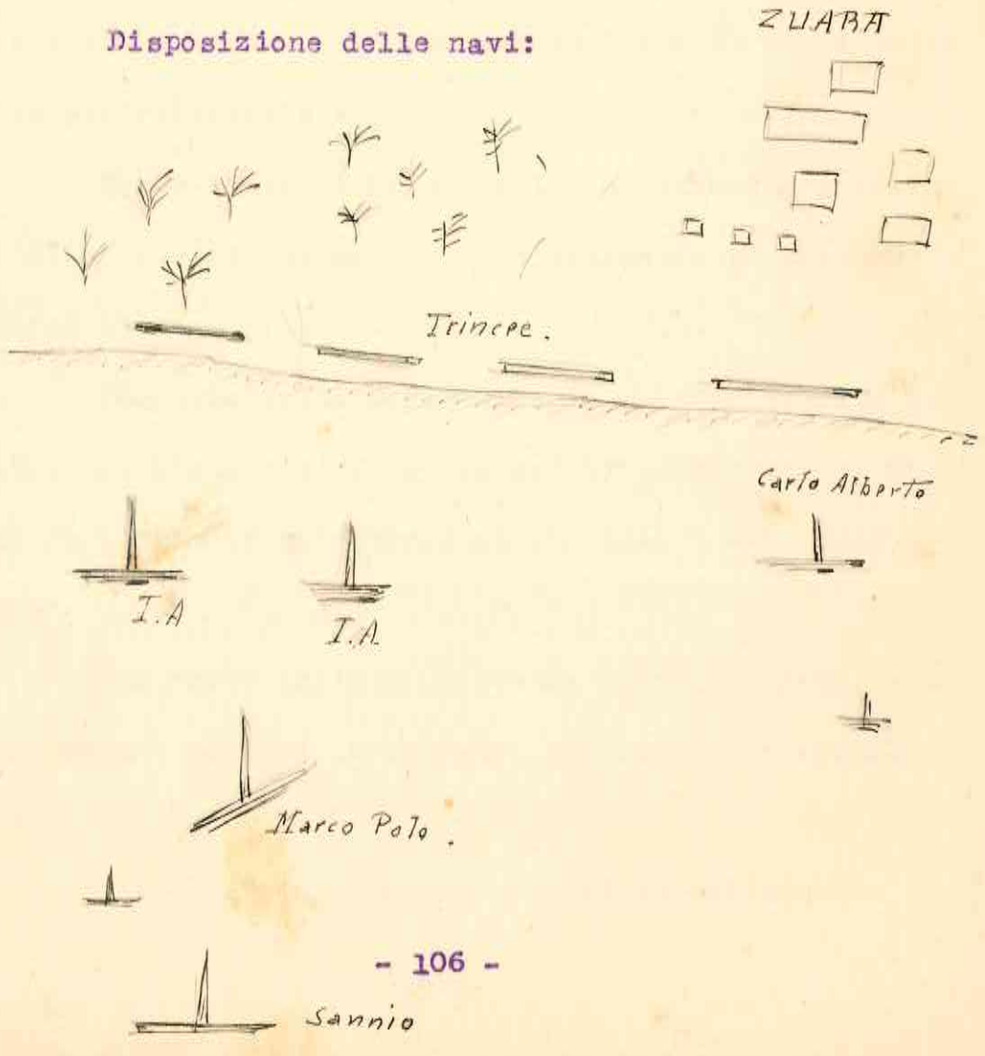
Nelle prime ore pomeridiane cominciano a circolare voci attendibili: si tratta di Zuara. Più tardi si conferma: La Divisione Garioni che giunge dall'Italia deve sbarcare al confine. La squadra formata dalle unità: Carlo Alberto e Marco Polo, e 6 torpediniere bombarderanno per 24 ore Zuara. Il giorno seguente noi cercheremo di sbarcare al paese; mentre la divisione Garioni dovrà fare lo sbarco indisturbato.

Ore 21 - Incidente spiacevole: il G. Rambaldo che già altre volte ha dato segno di simulata pazzia, alza le mani su di un suo compagno e su di un capo-la maggiore. Ordinatogli la prigione dal Capitano, piange si dibatte per non farsi legare. Alcuni del basso personale di bordo presenti, accennano a voler essere con lui solidali. Sono messi però presto a tacere. L'energumeno è finalmente portato in una cabina e guardato da marinai e sentinelle nostre.

Notte tranquilla. Alle ore 23 e mezza parte la nostra nave unitamente a l'Ercole ed alle unità già dette.

Giorno 9 - In piedi tutti di buon mattino. Fra breve comincerà lo spettacolo. Ore 7 e mezza navighiamo ancora. Poi siamo in vista di Zuara ove sono fermé 4 navi da guerra. Ore 8, primo colpo di cannone sparato dalla Marco Polo. Si vede sollervarsi sulla spiaggia un grande polverone. Successivamente le altre navi sparano alternandosi. Fahmo fuoco le: Carlo Alberto, Marco Polo, e due incrociatori ausiliari.

Disposizione delle navi:



Ore 9,45. Telegramma inviato dal comandante della Navi Senola dal comandante della Carlo Alberto: iniziato bomabrdamento, molti gruppi armati all'apparire delle navi hanno occupato le trincee - (telegramma intercettato dal Sannio).

Il bombardamento continua lento ed ininterrotto.

Le trincee sono bene battute. Le granate scoppiano sollevando nubi di polvere. Si vedono di quando in quando arabi che corrono precipitosamente lungo la linea delle trincee per ripararvisi.

Verso le 13 il fuoco rallenta. Alcuni arabi escono dalle trinceee scendono tranquillamente al mare per prendersi il bagno !

Un colpo della Carlo Alberto mette fine alla bella scenetta. Assisto pure ad una magnifica fattura di finestre improvvisata attraverso ad una casa ! Bel colpo aggiustato.

Del resto nulla di notevole fino alla sera, sembra che domani mattina scenderanno sui zatteroni solamente due plotoni della 10 C.

Ore 20. Lo spettacolo col calare della notte si

fa più bello ed interessante. La Carlo Alberto, il Marco Polo, i due incrociatori ausiliari lanciavano i loro fasci luminosi dei riflettori sulle spieggie. Di quando in quando parte qualche colpo di cannone. Gli arabi più che oggi, rispondono con salve di plotone. Si vedono a volte le vampe del cannone e s'ode lo scoppio del colpo.

Pensiamo tutti che per quanto spregiudicati debbono stare ben all'erta.

Verso le 9, di variante si ha la fase del giornalista. Fin da oggi tutti noi si era veduto un rimorchiatore girare fra le navi ed avvanzarsi poi anche verso la penisola di Mancabez.

Questa sera è ricomparso. Si diceva a bordo il Dep.te Felice. Poco dopo un ordine della Carlo Alberto ll'ha fatto rimorchiare a se. Da Tripoli avevano telegrafato che il De Felice ~~v~~edendo la vigilanze era fuggito verso Zuara.

Sarà in serata ricondotto a Tripoli da una torpediniera =

Verso le 22 il bombardamento va cessando.

Giorno 10. - in piedi di grande mattino. Alle ore 5,45 primo colpo di cannone. La Carlo Alberto ~~mette~~ di

mette di nuovo in mare le truppe di sbarco. Anche dal Sannio, scendono sulle scialuppe due plotoni della 10 C. che rimangono però attaccati con una fune alla nave.

Verso le 7 l'azione di fuoco si fa più intensa - con Tiri a granata ed a sdraphles le trincee sembrano ben guarnite. Giunge un telegramma alla Carlo Alberto che la divisione Garioni è sbarcata senza sparare.

Intanto parecchie barche scendono in mare con ufficiale e granatieri, volenterosi di vogare.

Alle 10 1/2 situazione invariata. Assisto dal ponte di comando l'inseguimento fatto da una torpediniera ad un veliero. Sembra però italiano, perchè subito è rilasciato.

La giornata è trascorsa senza nulla di notevole. Notte tranquilla.

Giorno 11.- Mattinata incantevole. Mare leggermente mosso. La squadriglia torpediniera è partita.. ...? !

La nostra disloccazione avanti Zuara è inalterata. Pochi colpi di cannone. Radiotelegramma in-

forma che la flotta ha preso base navale a Bomba..

Altro radiotelegramma (ore 8 e tre quarti) informa che i dirigibili partiti da Tripoli verso Zuara.

Il vento sempre in aumento non permette ai dirigibili di proseguire il loro viaggio.

Il Col. Riviello dà lettura di un radiotelegramma dell'ammiraglio Borea D'Olmo: la divisione completamente sbarcata ha occupato il fortino (Forva) senza contrasto. La bandiera italiana è stata fissata oggi alle ore 11.45.

Mare sempre mosso. Nel pomeriggio nessuna novità.

Giorno 12 - Sempre nulla. Mare e cielo incantevole.

Verso le nove e mezza sono annunciati i 2 dirigibili che procedono infatti di conserva e maestosamente verso di noi. In breve giungono pressochè sulle navi trasporto poi volgono la prora verso terra. Navigano ad una altezza che stimo fino a 12000 metri circa.

Il P2 si dirige sul paese mentre il P3 piglia sveltamente la rotta di Sidi-Said. Assistiamo alla evoluzione del P2 che opiniamo faccia fotografia delle posizioni turco-arabe. Il P3 intanto è scomparso alla nostra vista. Verso le 10 1/2 il dirigibile lancia una dozzina circa di bombe. Si odono i rombi potenti.

I Luoghi colpiti sono però nascosti alla nostra città penso quindi che gli arabi turchi mntre di giorno lasciano alcune vedette in trincea si ritirino in luoghi protetti dai tiri delle nostre navi. Il P2 piglia quindi la rotta lungo la costa spingendosi in ricognizione verso Ovest. Andiamo a colazione. E' da poco suonato mezzogiorno quando i dirigibili riapparono nuovamente all'orrizonte dirigendosi ancora verso di noi. Il P3 si abbassa rapidamente e passando a non più di 300 m. dalla poppa del Sannio si abbassa fino a toccare colla navicella il mare. In questo momento si affianca al Toscana ove tiene rifornimento di Benzina. - Il P2 lo segue dopo poco e va ad affiancarsi anch'essa pure ad Est. E' una cosa meravigliosa che strappa da noi tutti un urrà formidabile !

Scialuppe mosse in mare dalla C. Alberto e dal Toscana si avvicinano ai dirigibili che si sono ancorati. Certo stanno comunicando i dati delleloro osservazioni. Eseguo alcune fotografie. Alle 13 1/2 il P2 muove, il vento che è aumentato lo trascina verso terra ma il moto delle eliche vince, ed il dirigibile va in rotta verso Est. Anche il P3 vole alzarsi ma il vento lo spinge bruscamente a terra. L'enorme cetaceo sbanda sulla destra e coi binoccoli sembra che entri acqua nella navicella. Il motore funzionalmale, i pilota getta-

no l'ancora. E' per tutti noi che assistiamo un momento di vera ansia. Si pensa alle possibilità che il dirigibile possa finire in mano dei turco-arabi !!! - le.....

scialuppe delle diverse navi intanto si avvicinano nuovamente per dare gli aiuti necessari. (Perchè non si trova presente una torpediniera) ? ecco quanto ci domandiamo - "potrebbe almeno rimorchiarlo prima di un nuovo tentativo di partenza!" Più al largo vediamo cogli Zeis i meccanici che si affannano intorno al motore. Passa così un'ora e finalmente vediamo le imbarcazioni allontanarsi nuovamente ed il dirigibile alzarsi dall'acqua. Le eliche cominciano a muoversi.... Siamo tutti ansiosi..... "ho! va!..va!" Ecco che si alza rapidamente, il motore romba più regolarmente. Ed in breve la navigazione del P3 diventa diretta e sicura. Come il P2 che l'ha preceduto ha pure da lottare fortemente contro il vento. Mentre sto scrivendo questi pochi appunti apprendo dai marinai della scialuppa di ritorno al Sannio che il dirigibile durante la ricognizione di stamane avevano ricevuto parecchi colpi di fucile tanto che avevano ambedue perduto idrogeno. Anche coi nostri binoccoli si era infatti notato che gli involucri non erano perfettamente turgidi. Necessità quindi di alleggerirsi di tutto il materiale in più, operazione fatta poco prima della partenza per Tripoli. ormai sono scomparsi alla nostra

vista, Quale magnifico spettacolo!

Durante tutte le operazioni la Carlo Alberto (il Marco Polo è improvvisamente partito ieri sera, sempre per Derna), lancia alcune delle sue valigie agli arabi che sono usciti per curiosare ! Un ultimo proiettile cade come pillola di consolazione, sulle loro trincee mentre il P-3 si sta alzando.

Giorno 13 - Mare mosso. Rapporto dei due battaglioni per l'incidente Bocchi, Picchetti, Volpe.

Giorno 14 - 16,45. Partenza per Sidi Said del Sannio, solo per sbarcare artiglieria e genio.

Notizia: vittoria brillante, per parte ascari in ricognizione.

7,10 - In vista squadra navi Scuola Senola. (Sardegna, Sicilia, Umberto) Navi trasporto. (10).

8,40 - Si buttano le ancore vicino agli altri trasporti, ma non si ricevono ordini per lo sbarco. Scorgiamo sulla spiaggia gli accampamenti della divisione Garioni.

Durante la colazione abbiamo un allarme. Giunge su di una torpediniera il maggiore Grazioli. Il Sannio

mette una scialuppa in mare per andarlo a prendere. Appena sale le scale della naveè accolto da un imponente app plauso. Sono presenti anche i capitani del battaglione.

Prime notizie: si dovrebbe sbarcare oggi stesso.

A terra anzichè una Divisione non ci sono che cinquebattaglioni. Non hanno ancora stabilito nulla circa le condotte dell'operazione. Se si opererà, il Garioni richiederà altre truppe.....se no si costituirà un fortino chesarà presidiato da due battaglioni al massimo. "Capiterà ancora a noi ??!!". Le operazioni di sbarco sono difficoltose. Bassofondo pessimo. Ieri tre torpediniere urtarono, senza grave danno però, terreno brullo e deserto. Nessuna risorsa. Prospettive non brillanti. Vedremo !

Poco prima che maggior Grazioli riparta, apprendiamo che non sbarcheremo che domani.

Giorno 15 - Granderumore fino dalle prime ore del mattino. La 9ª compagnia del nostro battaglione e la Iª del Iº Granatieri, debbono scendere nella scialuppa alle 5. Il mare però non lo permette. Il comando militare rimanda prima alle 6....poi nel pomeriggio. Alle 12 e mezza finalmente e malgrado il mare cattivo, comincia lo sbarco. Presumo che

la 12ª non sbarcherà che verso notte o meglio domani. Alle 10 poi abbiamo una sorpresa. Ritornano gli ultimi plotoni delle due compagnie. Non hanno potuto sbarcare per il pessimo approdo.

Desta speciale impressione lo Stato del tenente Bozzoni, che causa il male di mare rimane svenuto lungamente. Lo sbarco riprenderà domani. Alle 19 durante il pranzo altra novità: ritornano il colonnello Riviello il tenente Pericoldi e Liberati, sbarcati per primi: Domattina si parte per Tipoli ove si lascieranno i congedati dell'88; si piglierà il materiale del battaglione e si ritornerà. E' però in tutti l'idea che questa ultima parte del programma non si potrà effettuare. Le difficoltà affrontate oggi nel l'imbarco e nello sbarco sono state enormi !!

Ore 13 - Giungiamo a Tripoli. Il mare è sempre mosso; aumenta. Alle 14 scendono a terra il colonnello Riviello unitamebte al nostro maggiore, ed altri pochi ufficiali. Finalmente sapremo la nostra destinazione. Non ritornano però che alle 20.

Ordine del comandante il corpo d'Armata ! Imbarcare tutto il materiale lasciato nella prima spedizione; [illegible]

i cavalli e muli, p[illegible] 18000 razione viveri. Ritorno a Sidi Said.

– Nostro sbarco, – congedati partiamo Napoli, senza toccare più Tripoli.

A Napoli coi richiamati andrò ugualmente. Il tenente Melotti già offertosi fra noi tenenti per tal servizio; ed alcuni ufficiali di complemento. Chi sa però quando potranno finalmente giungere a casa loro ?

Giorno 17 - Il mare non accenna a calmarsi e probabilmente in tutto il giorno nessuno potrà sbarcare. La compagnia sgombra i locali occupati da ben 12 giorni essendo stati adibiti quale stalla per i quadrupedi che saranno imbarcati. **Temporanea** e caratteristica occupazione della coperta. Tanto che gli ufficiali non si possono più muovere.)

Nelle ore pomeridiane la compagnia è nuovamente sistemata ma non più con paglia a terra ma nelle cuccette.

Un radiotelegramma intercettato dal Sannio ci apprende un nuovo successo degli ascari da Sidi said.

Attaccandó di sorpresa gli arabi che tentavano di circoscrivere il Fortino li hanno respinti e con un

brillante inseguimento hanno loro inflitto gravi perdite. Che ci attenderà al nostro arrivo ?

Ore 21 - Corre voce che domani si imbarcheranno solamente viveri.....e si ripartirà per Sidi Said.

E' smentita invece la notizia di un secondo combattimento. Si tratterebbe sempre del primo.

18 Aprile. - Molti ufficiali scendono a terra per imbarcare poi nelle ore pomeridiane. Il mare è calmissimo e facilita le operazioni d'imbarco che continuano regolarmente per tutta la giornata. Sono ufficiale di guardia del battaglione.

Partiremo questa sera alle ore 22 e mezzo.

19 Aprile. - Mi sveglio. Siamo già a Macabez.

Alle 8 comincia lo sbarco. Il Capitano dà l'addio ai congedandi. Alle 10 e mezza sbarco su di un rimorchiatore .

La traversata è facilissima ed alle 11 metto con due plotoni della compagnia, piede a terra.

Verso le 11 abbiamo il primo allarmi. Un fonogramma di un tenente del 60° che trovasi col suo plotone dice agli avamposti Ovest: Forze nemiche in numero imprecisato

sbarcati sülle penisole marciano verso l'Est", fa mettere in arme il nostro battaglione che ancora sta attendandosi. Arriva dalla Divisione il maggiore Grazioli che piglia la testa . Ordine dato al comando del battaglione: procedere a catena battendo la penisola. Camminano presto ! Piglio il comando della 12. compagnia sbarcata e m'incammino. Dopo due kilometri circa si scorge col binoccolo alla punta Macobez una barca. Vedo pure una torpediniera d'alto mare avvicinarglisi aprendogli il fuoco contro coi pezzi da 35 mm. Un primo colpo spezza l'albero. E' quello il nemico? Co domandiamo tutti un po' seccati. Si quello ! tanto che pochi momenti dopo il battaglione ha l'ordine dallo stesso maggiore Grazioli di rientrare.

Facciamo colazione con grande appetito commentando il fatto. Io mi avvio al mare per vedere se l'altra mezza compagnia col capitano sia pure sbarcata. Li trovo infatti in porto ma il mare è talmente grosso che impedisce il loro sbarco .

Verso le 15, un poco buttandosi in acqua, un po' sulle spalle dei marinai, uomini e bagagli sono a terra.

20 Aprile - Giornata di càma e sistemazione.

La compagnia è in servizio di fatica al mare per coadiuvare i marinai nelle operazioni di sbarco.

21 Aprile. Di servizio al traghetto.

Calma assoluta per quanto riguarda le operazioni militari.

22 Aprile. - Continuavano i lavori in porto ed al traghetto. Alla sera nella barca della mensa abbiamo la gradita visita di alcuni ufficiali di marina facenti parte dell'equipaggio nave Scuola.

23 Aprile. - Giorno di battaglia. Verso le ore 8 scoppia verso Sidi Said a levante delle nostre ridotte del fortino Forva un violento fuoco di fucileria.

Sappiamo che si trovano da quella parte in ricognizione due battaglioni ascari e 60°F.). Da parte nostra nessuna ~~ripresa~~.

Riporto l'ordine del giorno del 24 corrente del Gen.le Garioni che mi risparmia la fatica di riferire tutte le fasi della battaglia.

Ordine del 24 Aprile. - Nel comunicare alle truppe dipendenti il seguente riassunto della vittoriosa giornata di ieri mi è grato esprimere a tutti coloro che diret-

tamente ed indirettamente vi parteciparono; la mia più completa soddisfazione.

Una particolare lode rivolgo al Col. Cavaciocchi comandante del gruppo tattico dei Buchamek. Ieri verso le ore 7 il battaglione eritreo; spintosi fuori della ridotta di Bu Chemesck a circa 4 chilometri; per verificare la eistenza di pozzi segnalati da informatori s'incontrarono con forti mucchi di arabi in marcia da Sidi Said su Bucheme-sch. A sostenere gli ascari nell'azione così impegnatasi il Col. Cavaciocchi comandante il gruppo tattito di Bu Chemesk inviò un battaglione del 60° Fucilieri. Sotto l'addensarsi di forze nemiche molto preponderanti gli ascari ed il battaglione del 60° ripiegarono combattendo ordinatamate per attirare il nemico sotto il tiro delle nostre ridotte. Il nemico forte di alcune migliaia di arabi condotti dai turchi, con circa 300 cavalieri e due pezzi di artiglieria da 75, eccentò un violento attacco a fondo da Ovest a da Sud, contro Bu Chemesck fronteggiato dal potente fuoco della nostra batteria da campagna e dalla fucileria. Feci allora aprire il fuoco dalla penisola alle altre 2 batteria 906 e dalla batteria da montagna che incominciando i fuochi di fianco e di rove-

scio con quelli di Bu Chemsk apportarono ingenti perdite al nemico determinandone la ritirata precipitosa, sempre inseguita dal fuoco dell'artiglieria. Una parte però girando a Sud tornò all'attacco da Ovest, ma fu respinta e dispersa dal fuoco dell'artiglieria da montagna di Bu Chemsck da quella di una cisterna armata ancorata entro la baia da un opportuno contrattacco fuori delle ridotte del battaglione eritreo del 60° Fucilieri. Alle ore 12 il nemico fu respinto su tutta la fronte con gravi perdite.

Il battaglione bersaglieri facenti parte del gruppo orientale della penisola alle dipendenze del Gen. Lequio e che era tenuto pronto per guardare la baia a monte e gettarsi sul fianco nemico non ebbe occasione d'intervenire in tal modo; ma fu molto opportunamente impiegato per compiere una puntata su Sidi-Said, e trattenne colà forti mucchi di truppe nemiche.

Le nostre truppe di Bu Chemsch usate dalle ridotte per rimettere gli avamposti trovarono numerosi morti nemici. - Da un prigioniero si seppe che il grosso del nemico proveniva da Agilah.

Nel pomeriggio la Regia Marina per punire gli arabi diroccò bombardandolo il marabutto di Sidi-Said fino

ad ora rispettato.

Le nostre perdite ammontarono a 7 morti dei quali 4 ascari uno del 60° fucilieri e due della batteria 906 del 16° artiglieria. I feriti furono cinquanta di cui 31 Ascari, 19 Italiani fra i quali non molto grave il Capitano Bianchi del battaglione eritreo. F.to Garioni

Il 24 siamo stati colle compagnie agli avamposti Ovest.

Giorno 26. - 18.40 Le artiglierie delle trincee Est e quelle del forte Bu Kameck aprono il fuoco; conto lontani gruppi di arabi che conducono camelli che presto scompaiono.

Giorno 27-28-29-30. Vita invariata. E nell'Egeo?

Giorno 1. - La compagnia è agli avamposti Ovest.

Giorno 2. - Sono giunti tutti i componenti del 1° battaglione. La compagnia ritorna alla forza di prima. Al di là del braccio di mare si lavora attivamente alla costruzione di ridotte e di blochaus.

Giorno 3. - Un fuoco intenso di artiglieria ci fa pensare che nei dintorni di Bu Chemsck si combatta.

Più tardi infatti coll'arrivo dei primi feriti all'ospedale apprendiamo che stamani il battaglione ascari spin-

tosi verso Sud per circa 7 Km. Collo scopo di riconoscere la posizione ove si creda si possa trovare l'acqua fu fatto improvvisamente segno ad un intenso fuoco di fucileria da alcune trincee poste a circa 1000 m. verso Ovest. Verso mezzo giorno Spintoci repentinamente in quella direzione con intensa azione di fuoco ed impugnando anche la baionetta rincorriamo i turco-arabi dalle trincee. Solo più tardi mentre s'iniziava il ripiegamento verso Bu Chemeck i turco arabi accampati nelle vicinanze di Sidi Said cominciarono ad accorrere dal fronte Est e Sud-Est i nostri. Ciò non pertanto il ripiegamento continuò ordinato e verso le ore 11 il battaglione era nelle ridotte. Le perdite nostre ammontarono a 5 morti e 36 feriti, quelle nemiche imprecisate, ma certamente maggiori.

Giorno 4. - Un telegramma del Gen. Salsa preveniva il Gen. Garioni che la forza turca-araba dislocata a Suani Beni Adem e dintorni saranno di circa 15.000 ed una batteria di artiglieria, ha iniziato col 1° di maggio un concentramento verso Bu Chemesch.

Un ufficiale addetto al comando (Il ten. Cortese) aggiunge che il Gen. Garioni avrebbe risposto che pur sen-

tendosi onorato.....di tale cosa.....non avrebbe stimato dannoso il muovere un poco le truppe di Tripoli, per tenere occupato anche in quel punto i turco-arabi !!! Intanto domani doveva aver luogo una ricognizione del 60° Fucilieri ed anche due compagnie del mio battaglione avrebbero dovuto passare da Bu Chemsch probabilmente per guardare le ridotte... ma il telegramma del Salsa sembra abbia indotto il comando a rimandare l'operazione ad altro momento. Verranno rinforzi ?... Come si delinerà questo fatto ? Durante la notte sono ricominciate le solite violenti scariche... dei disturbatori.

Giorno 5. - L'areoplano ieri mattina col Ten. Palma si alzò non a lungo però; ed anzi dovè atterrare un po' bruscamente nella penisola per un guasto del motore. Conferma che ingenti gruppi nemici si trovavono in prossimità di Bu Kemesck.

Ore 17 con due plotoni della compagnia sono agli avamposti Ovest. Verso le 1 alcune violente scariche di mausers.

Giorno 6-7-8-9-10-11. - Poche novità : sono giunte da Tripoli un battaglione dell'11° B;ri ed una compagnia

del battaglione ascari che di là si trasferirà qui.

Il battaglione del 9° Bersaglieriè passato sul continente (in riserva). Ho visitato il campo trincerato ricevendone un'impressione ottima.

Qualunque attacco nemico alle nostre posizioni è indubiamente condannato a fallire. Quali differenze col campo di Ain-Zara di buona memoria !!

Ho notato l'elevato morale di tutti. Può dipendere anche dall'azione brillante di Rodi !!

Ed a questo proposito tutti ci rammarichiamo di non esserci trovati noi (come eravamo ~~stando~~ destinati sempre a ciò che si dice), ~~destinati~~ primo dei moti del 23° F.) alla dipendenza del Genral Ameglio ! Fra una bella variante !

Temperatura sempre fresca. Ho cominciato i bagni di mare.

Giorno 12 - E' giunto l'ordine che gli ufficiali utlimi promossi ad effettivi e quelli promossi a sotto ~~tenenti~~ rimpatriano.

Ricca per quanto abbia voluto fare ha dovuto ieri imbarcare, con lui erano Banci già maresciallo al

I°, Consorte maresciallo al 2°.

Giorno 13 - Si parla di una ricognizione (su 3 battaglioni usciti stamane). Un fuoco d'artiglieria, più vivo del solito nelle ridotte e verso S.O. indica che si sarebbe impegnato un combattimento.

Mi assicurano che alla fine del mese passeremo anche noi sul continente.

Giorno 14 - Il capitano entra nell'ospedale.

Io assumo il comando della compagnia.

16/5/1912. - Il capitano s'imbarcherà lunedì per Roma. Sono dispiacente di tale perdita. Chi lo sostituirà?

Grande entusiasmo per l'annuncio della resa della guarnigione di Rodi; dopo brillante combattimento. Già 10 isole sono in nostro potere !!

Giorno 20 - Alle ore 16 e mezza circa comincia ad udirsi un forte cannoneggiamento a Sud Ovest dal campo trincerato di Buchemez. Sappiamo subito che alle ore 14 è uscita in quella direzione una ricognizione composta di 3 battaglioni, (1 ascari-bersaglieri 11°) e 60° F) Non tarda a scoppiare anche la fucileria che s'intensifica dippiù fino alle 17 e mezza; quando suona improvvisamente

l'allrme per il nostro battaglione che d'ordine del comando dalla divisione deve traghettare al campo trincerato.

Dato i limitati mezzi a disposizione (zatteroni ad una sola lancia a vapore) il battaglione non è concentrato dall'altra parte altro che a combattimento finito. Verso le 20 e mezza siamo concentrati a retro della ridotta N° 5; ove ci possiamo un po' rifocilare. Apprendiamo i particolari della giornata. I nostri feriti sono 23 ed un solo morto (dei bersaglieri) dei nemici non si conoscono le perdite. Certamente maggiore però. Sembra che lo scopo della nostra ricognizione fosse quello di fare svelare al nemico la sua forza.

I turco-arabi però non sono caduti nel tranello e non si sono spinti che alle sepce, da dove hanno continuato a fare un intenso fuoco, quanto inefficace sulle nostre colonne. La ricognizione verso le 20 è rientrata in perfetto ordine.

Abbiamo passato la notte all'adiaccio.

Giorno 21 - Verso le 9 giunge l'ordine di ripassare sulla penisola, cosa però che non può verificarsi

che nelle ore pomeridiane.

Noi ufficiali siamo invitati dagli ufficiali ascari e del 60° Fanteria. Ammiriamo gli accampamenti degli ascari coi tucul caratteristici.

Vedo con piacere quella vita intensa da campo che vorrei vedere anche fra noi.... mentre ne siamo tanto lontani.

Alle ore 18 e mezzo siamo finalmente a Ras Macabez.

3I Maggio e 1, 2 Giugno. - La compagnia unitamente alle altre col comando di battaglione concorre col I° Granatieri ad una azione dimostrativa verso Sidi Said. Dal campo trincerato di Bu Chemesck intanto, la colonna volante sostenuta da altri due battaglioni si spinge sulla 2. carovaniera per prendervi una carovana che il comando avrebbe sentore, dovere transitare nella mattinata.

La nostra azione è fiacca tanto che i turco-arabi non ci degnano nemmeno di un colpo di fucile.

A Sud di Bu Chemesck s'impegnerà invece un combattimento durante il nostro ripiegamento.

Le nostre perdite sono di due morti e 24 feriti.

~~Fra questi~~

Fra questi anche il Cap. medico Trovanelli colpito da proiettili di Mauser mentre a combattimento finito attendeva ad iutare un ferito.

I risultati della giornata si possono dire nulli Le truppe rientrano a Bu Chemesck verso le 12; quelli della penisola agli accampamenti verso le 14.

La quasi inutile operazione compiuta in questi ultimi tempi, sembra abbia ridotto il Comando a decidere la costruzione di un fortino a Sud di Bu Chemesck e precisamente fra le sue SebKe. Finito questo fortino, successivamente si costruirebbe un altro fortino più a Sud a 4 o 5 Km. e precisamente sulla 2. Carovaniera. Lo sbarramento materiale di tale carovaniera, obbligherebbe i turco-arabi a ricorrere pel transito sulla 3. Per ora si limitamo a passarvi di notte quando sanmo sicuramente che noi non ci muoviamo !!

Non si riceve più posta da una settimana. Non abbiamo nemmeno più notizia delle operazioni nell'Egeo. Che la nostra azione sia stata là fermata ? Mi venne quasi il dubbio, quando si era iniziata e proseguiva sotto si lieti auspici !

Clima incostante. Aumento giornaliero del numero degliammalati. Alcunè cifre in proposito. Forza effettiva al 2 Maggio della compagnia 210. Presente 192; il 2 giugno 184: presenti 158.

S'ignora ancora chi verrà al comando della compagnia.

9 Giugno - Annunzio telegrafico di una grande vittoria a Tripoli. Grande meraviglie in tutti perchè inattesa qualsiasi azione.

10 Giugo. Perdite nemiche accertate: Più di 1000 morti ed un numero infinito di feriti fra cui un ufficiale. 200 feriti circa da parte nostra e 75 morti. La proporzione è completa.

Mi accorgo però che sto facendo il diario.... che non è diario, qui unica novità. L'arrivo del Cap. Manfredi che assume il comando della compagnia.

Dal 10 al 15 situazione invariata.

20 Giugno - il Maggior Grazioli va a Tripoli per parlare col Governatore. Sembra per chiedere aiuto per una prossima operazione. Non si riesce a capire se verso Sidi Said o verso La Sepche.

25 - 6 - 12.

Si à sentore che è imminente qualche operazione. Rapporto dei comandanti di compagnia.

26 - 6. - Prima giornata dell'operazione. Le trincee della penisola ~~forva~~. Si spostano verso Est di circa 3 Km. Coopera l'11°. Bersaglieri. Si trova poca resistenza.

Il mio battaglione~~tra~~getta a Buk. Chemesek completamente equipaggiato. Lasciamo l'esuberante in un piccolo magazzino.

27 - 6. - 2° Giornata dell'attacco a Sidi-Said 1° linea: 2°. battaglioni 60° F.ri appoggiati alla baia - sulla destra due battaglioni ascari. Riserva 3° battaglione 2. Granatieri - Un battaglione 9° Bersaglieri. Sulla penisola: occupazione dell'~~esterno~~ istmo per tenere a bada su quel fronte.

Alle ore 5 muove la truppa. Obbiettivo: Occupazione della collina del guado per farvi una ridotta. Le truppe impiegate, alla sera dovrebbero rientrare ai rispettivi alloggiamenti.

Il 2° Battaglione del 2° G.ri dovrebbe rimanere col 149 e la batt. Dal Buono, alla altura del guado. La prima parte dell'azione riscontra pochi contrasti. Il Nemico occupa apparentemente la linea segnata dalla collina del guado. Da questo però si ritira non appena le batterie (906: 1ª e 2ª da montagna) cominciano a batterlo; appostandosi in una linea di colline subito retrostante (verso Est). Il nostro Battaglione che segue la linea del mare rimane per un po' di tempo soggetto di colpo lunghi diretti all'artiglieria che piglia posizione alla collina del guado.

L'avanzata del 60° Fanteria e specialmente quella degli ascari che fanno un'aggiramato sulla sinistra dei turchi - arabi è brillante.

Verso le 2 quando il combattimento dura accanito su tutto il fronte, il battaglione raggiunge la collina del guado e dietro le indicazioni di un maggiore del genio inizia subito i lavori per la ridotta. La 9° compagnia solamentesi sposta verso Sud-Est dovendo scortare la batteria del Buono che inizia il fuoco dalle colline su nominate. Intanto i lavori della ridotta ci assorbono talm

mente da farci trascurare l'azione che si svolge sul fron-
te.

Cacciati dalle trincee i turchi-arabi, i nostri vi si fortificano e (per nuovo ordine) si preparono a passarvi la notte.

Sulla collina che rimane a Sud-Est della nostra posizioneil genio umpianta un fortino Spaccamela (F).

La sera e la notte trascorrono tranquille.

28 ∔ 6 - 12. Di buon mattino ci sveglia la batteria dal Buono, e da lontano il tuono dei 149 al Bous. F.te
Si apprade che è l'intenzione del comando attaccare nella giornata Sidi-Said. Intanto nella notte sono passati sulla penisola gli ascari del 7° Battagl.ni.

Il 60° che nella notte è rientrato a Bu Chemesck [redacted]giunge sulla collina del guado verso le 6 I/2 (2 battaglioni) su sei compagnia.

L'attacco si delinea vivace e deciso. Sulla penisola il 7° ascari in avanguardia è seguito dall'11° B.ri e dal 1° Gran.ri.

La loro avvanzata è magnifica ed assai visibile.

Le catene sono distese e di una impressionante visibilità.

Se i turco-arabi ne sapessero profittare..... quale bersaglio /1.

L'azione sulla destra invece non si vede ad intervalli.

Il maggior contrasto lo trovono i nostri avSud di Sidi-Said più che sull'altura stessa. La batteria Bal Buono che era rimasta alle prime ore del combattimento alla ridotta; con noi, si sposta anche essa per prender parte all'azione. Il cannoneggiamato si fa violentissimo. I potenti 149 concorrono dalla nostra ridotta con visibili effetti.

Le nostre linee danno l'impressione di avanzare con grande velocità e spesso addiritura di corsa.

Sono le 8.45. L'azione si va affievolendo. Stiamo in un gruppo di ufficiali osservando l'altura di Sidi-Said quando scorgiamo improvvisamente alzarsi il nemico sui pendii e spiegare una bandiera di cui però non si può scorgere il colore.

Io penso si tratti di un ultimo disperato contrattacco alle nostre linee che incalzano, ma ecco improvvisamente sul Marabutto si spiega una grande bandiera. E' il tricore !!! Momentp veramente di profonda emozione. Sono gli asca-

ri del 7° battaglione che dalla penisola hanno girato e sono saliti a ridosso.

Tutti freniamo addolorati di non potere partecipare anche noi a quella gioia....a quell'onore !

L'azione si va spegnendo ! I turco arabi si ritirono verso Sidi-Ali inseguiti dagli ascari e dalle artiglierie.

Alcune considerazioni:

Combattimento brillante, rapido. Serrate ed effettivamnte , magistralmente condotto.

Slancio di tutte le truppe,magnifico -

Impiego perfetto delle artiglierie.

Ottima la cooperazione della mrina (Carlo Alberto e due cacciatorpediniere).

E' risultato un po' deficiente il servizio d'informazioni delle varie fasi del combattimento presso il comando d'artiglieria.

Alle 8,45 quando gli ascari del Battaglione eritreo hanno coronato le alture; per poco il comandante dei 149 non ha scaricato 4 colpi su di loro !!!

Tutti ndi che assistevamo ci meraviglievamo della

sua inazione ! Perchè il Comandante della colonna di sinistra non ha fatto avvertire che verso le 8,50 o le 9 le truppe ai suoi ordini avrebbero espugnato il Marabutto girandolo a ridosso ?

Un giorno nè parlerò col maggior Grazioli..... per.....sentire la giustificazione.

Giorno 29 - Nessuna novità. Nemico completamente scomparso.

Giorno 30 - Mi sono recato a cavallo in compagnia del capitano Manfredi a vedere le nuove posizioni su Sidi-Said. Sono effettivamente di grande valore Dominano tutte le circostanti posizioni per un raggio di 10 Km. almeno.

E come si è potuto per tanto tempo lasciarle in mano al nemico e per mettergli degli attacchi di fianco ogni qualvolta noi puntavamo sulle loro carovaniere ?

Ah ! uno dei tanti errori iniziali...!

Proseguono attivamente i lavori per la sistemazione della nuova base. I bastimenti cominciano a fare Scalo davanti a Sidi-Said. Condizioni di vita assai disagiata. Caldo sempre in aumento. 1° Luglio. Alle 17 1/2 con un plotone sono destinato al presidio del Blocaus F per 24 ore. Non accade nulla di notevole.

Al mattino del 2 scorgendo a 2 Km. circa a Sud Est del Blo-
caus una mandra di buoi e vaccine chiedo al comando di bat-

L'operazione ha uno scopo dimostrativo per attirare truppe verso Ovest, e potere operare con più facilità fra alcuni giorni verso Sidi-Ali.

Alla ridotta restano la 12° Comp. 2 plotoni (uno al Blocas). 9° Comp. 2 plotoni . Artiglieria una sezione.

Grandi misure per prepararsi ad un eventuale attacco notturno.

La notte trascorre tranquilla.

11-7. - Il battaglione fa ritorno alle 13.

L'operazione non ha avuto un grande sviluppo.

Durante l'avvanzata gli ascari che si trovavano all'avanguardia non hanno incontrato nessun ostacolo. Al ritorno e precisamente all'altezza della 1° ridotta sono stati fatti segno di un fuoco improvviso; che ha messo 20 uomini fuori combattimento (di cui due gravi).

Il nemico ha avuto perdita certamente maggiore.

- 12 - 7. - Sono giunti gli ordini per l'operazione su Sidi-Alì. Vi prenderanno parte: 1° Batt. granatieri che vi si fermerà in ridotta ad operazione ultimata, 26° battaglioni ascari, l'11° Bersaglieri (Brig.) Lequio) 9° Bers. (1 ba con 2 batterie.

Più batt.ne Dal Buono (906,) e la 2° 6.ne da montagna.

Riserva a Sidi-Said : 7° Batt. Ascarin 6 compagnie 60° F°. Batteria Mantovani.

Il Presidio a Sidi Said : 3 compagnie 2° Granatieri Batteria 906°- e quella 149°-.

A Bu Chemesck 6 compagnie 60° comp. ciclisti. I Batt. 906 pronta all'azione.

Alla ridotta del guado; 9° compagnia .

Alla penisola:

Compagnie aerosteri e tutti i disponibili. L'uscita dull'ordine del giorno la comunicazione di licenza per 1/3 degli ufficiali che si trovono in Libia e che hanno compiuto i sei mesi di campagna.

Credo e spero di essere fra i primi a poterne approfittare.

Ho scritto a casa facendone um cenno per non creare vane illusioni.

13 - 7.- Nelle ore pomeridiane ci trasferiamo a Sidi-Said. La mia compagnia è destinata alla ridotta Sud-Ovest del campo trincerato spingendo l'ossevazione fino al mare. Il campo è enormemente vasto.

Il mio plotone guarda le ultime due ridotte in

prossimità del mare. Fervono i preparativi per l'attacco di domani. A Sidi-Said. Alla sera siamo invitati a pranzo dal I°? Granatieri.

14 Febbraio - Nelle prime ore del mattino sono svegliato dall'intenso fuoco della fucileria e poi dal rombo del cannone, mi reco subito in un buon posto per osservare le diverse fasi del combattimento al Marabutto. Alle 6 vedo spiegare il tricolore a Sidi-Ali e subito dopo scoppiare sul Marabutto diversi colpi di Srappels..

L'artiglieria turca ha indovinato la distanza. Le infruttuosità del terreno non mi permettono di seguire bene l'azione della fanteria. Vedo assai bene però il contro-attacco tentato dai turco-arabi sul nostro fianco destro ed assisto ad una meravigliosa azione delle artiglieria di Sidi-Said. Alle 7 ci perviene la notizia che il Tenente Colonnello Riviello ed il suo aiutante Maggiore Nosati sono rimasti feriti per colpo di sdraphels. Sarebbro pure feriti parecchi ufficiali dei bersaglieri ed il capitano Geremia morto. Alle ore 11 l'accanito combattimento è finito.

Le truppe però non sono ritirate, ma rimangono sul posto. Perdite ufficiali: 15 morti di cui un ufficiale.

Capitano Geremia dell'11 Bersaglieri e 200 feriti.

Sembra che il 27° Battaglione bersaglieri nel ritirarsi abbia dovuto abbandonare nelle mani dei turco-arabi parecchi feriti, che furono subito fatti a pezzi.

Funerali dei caduti, fra essi tre granatieri del I° della Compagnia Tonini impiegata dal ten. Col. Sav- vigà a coprire un vuoto nella linea di combattimento. Il

Tenente Collonnello Savigni ne ha parlato in mia presenza in modo molto lusinghiero.

Intervengono oltre molti ufficiali il Comandante della Divisione che pronuncia poche parole e fa sfilare le truppe comandate in rappresentanza davanti alle bare.

Giorno 16 - Giungono i complementi della classe del/891. Sono (per il 2° Granatieri) accompagnati dal Cap- Cocchi dai Ten. Pietraccini, Ricci, Viglieri unitamente al capitano Boggione comandante l'11°. Compagnia, desiderando questi rimanere fanno chiedere a mezzo del Cap. Cocchi di sostituire De Albertis, Luraschi e me. Tutto però si risolve in fumo.

Giorno 17 - Entrano in compagnia i nuovi granatieri. Quelli dell'89 sono usciti e vanno ad attendarsi al mare. Al Marabutto di Sidi-Ali, sono rimasti due battaglioni dell'11° B. Rientro col mio plotone alla ridotta principale.

Giorno 18/7 - Ripartono i congedandi coi medesimi ufficiali che avevano accompagnati quelli del 91.

Il termometro segna per alcune ore della giorna-

ta 46 C.° all'ombra. Il ghibli imperversa anche alla notte. Si hanno parecchi casi di colpi di sole; fortunatamente non mortali.

22 - 7. - Luraschi entra all'ospedale di,Macabez.. per catarro intestinale e delle vie biliari. Rimango quindi l'unico ufficiale della compagnia della prima spedizione. Da oggi sostituisco Luraschi quale direttore di mensa.

27 - 7. - Rapporto degli uff;li presenti a Sidi-Said. Il Gen. Lequio si presenta al Gen. Cavaciocchi. Grandi pour parler della prossima operazione su Zuara.

28. - E' giunto da Tripoli l'84 Fucilieri.

29. - Sbarco dall'84°. Si parla della sostituzione del Ten. Col. Cantù per parte del Ten. Col. De Giorgio.

30. - De Albertis e Luraschi sono stati imbarcati sulla nave Ospedale per essere rimpatriati.

17. - 21.

1° Agosto.

Arriva il 1° B. dell'11° Fanteria. Fervono i preparativi per la prossima avvanzata.

2 Agosto - Giunge anche il 2° B. dell'11° Fanteria.

Si comincia a parlare del piano dell'avvanzata.

5 Agosto. - Attacco di Zuara. Da Sidi-Alì muove nella notte la divisione Garioni (comandante la spedizione) coi Generali Cavacciocchi e Lequio formata dai Regg. 11 fanteria e 11 Bersaglieri, 84 Fanteria, 2 Battaglioni Ascari, 2 Squadroni, 2 Batterie 906, Due Batteria da montagna. La brigata Tassoni sbarcherà in vicinanza di Zuara nella località: dogana. Al campo, trincerato (vasto, troppo vasto) rimangono i due battaglioni granatieri, tre compagnie 60° Fanteria, una mezza compagnia Genio, un batt[illegible] 906, obici. Servizi vari, un totale di 2000 uomini. Di gran mattino si ode il rombo delle grosse artiglierie delle navi da guerra. Sembra si sia ingaggiato una fiera battaglia. Verso le 10 si odono anche le artiglierie di terra, poi tutto tace. Verso sera apprendiamo a mezzo radiotelegramma che Zuara è stata occupata quasi senza colpo ferire.

Il comando turco certamente preoccupato dalle forze ingenti che sapeva avrebbero attaccate tale località si è ritirato in tempo.....lasciando nel paese appena poche vecchie ed alcuni bambini ! ... Ignoriamo le intenzioni del generale relativamente a Radgaline ma l'attacco ci sembra imminente.

Giorni 6-8- Il generale Tettoni giunto da Roma ha

preso il comando del distaccamento

giorni 7-8. - Segnale d'allarme verso le 2I. -

8 - 8. Allarmi alle ore 20. Sembra siastato visto un grosso nucleo di arabi avvicinarsi al campo trincerato. Alla notte truppe ed ufficiali nelle ridotte e nelle trincee. Al mattino dimostratissimo che l'allarme era ingiustificato.

9 - 6; - Per imbarcare tutto il materiale che ancora sta sulla spiaggia occorreranno non meno di 15 giorni.

Sento dal maggiore Moreschi una frase "Andremo a Derna" !

14 - 8 - 13. E' arrivato Ricca in sostituzione di Maioli; è stato assegnato alla compagnia. Ci ha ora annunciato per domani l'attacco di Rodgalina.

15 - 8 - I2. Sveglia al rombo del cannone. Verso le 8 si fa vivissima anche la fucileria. Si prevede si stia svolgendo un accanito combattimento.

Le salve di batteria continuano fino verso le 16 e mezza. Siamo ansiosi di conoscere i particolari dell'azione.

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

La divisione Tassoni ha occupato le posizioni di Sidi Ab. Es-Samad- dominanti l'Oasi di Redgoline della Menscia

Abbiamo 6 morti e 90 feriti fra cui 5 ufficiali.

STORIA DI UNA LICENZA.

2I.8.I2 - Sembra una favola ! E' la 3° volta che sono per partire in licenza.....3 volte che all'ultimo momento mi è sospesa.....Questa notte alle ore I è venuto Boccacci (l'aiutante Maggiore) che mi ha avvertito che domani mattina alle ore 6 avrei potuto partirecon 30 giorni di ordinaria.

Alle 2 è ritornato per dirmi che le licenze sono sospese per ordine telegrafico.

22 - 23 - 24 - 25 - 26. Fervono i lavori per l'imbarco del materiale. Il mare spesso agitato li ostacola. Circolare del rimpatrio dopo 10 mesi.

27. - Dal mattino alla sera grande lavoro per la distribuzione del campo trincerato.

Nelle ore pomeridiane sono comandato per l'ultima volta all'osservatorio divisionale. Come al solito non si vede anima viva fino alle più grandi distanze.

Alle ore 18 marcia di traslazione per la penisola di Buc Chemesck. All'ultimo momento incendiamo tutte le frascate e tutte le baracche che ancora rimanevano. Alle 21 ci

attendiamo a Bucamez nei pressi del vecchio accampamento del 9° bersaglieri.

28 - Attendiamo a sistemarci un po'.....e per la prima volta mi posso riparare entro una baracchetta. Si parla di non rimanere qui più di due o tre giorni..... ..ma poi chi sa ?

Deve venire il S a n n i o per imbarcarci e condurci a Zuara.

29 - 30 - 31. - 1.2.5. Settembre -

Vita calma. Le truppe concorrono alla costruzione di una nuova trincea ad Est della penisola.

Buoni bagni e buono Pasto. Dirigente Ricca il quale al primo del mese lascia la direzione della mensa.

4 - 9 - 11. - Alle ore 8 il S a n n i o in vista. Mare grosso.

5 - 9 - 13. Ci fanno preparare il grosso bagaglio. Verso le 10 ci dicono però che rimarremo ancora a Macabes 4 o 5 giorni. Nelle ore pomeridiane mi si riferisce che ufficiali sul Sannio hanno assicurato che i due battaglioni andranno a Bengasi !!.

6 - Informazioni ufficiali che imbarcheremo il gior-

nno 8, mattina. Mare splendido, due splendidi bagni.

;7 - Il mare impedisce l'imbarco.

8. - Mare grosso nelle ore mattutine, s'imbarca però ugualmente alle ore 15. Rimaniamo tre ore in mare e finalmente alle 18 salpiamo verso il Sannio.

Rivediamo i vecchi amici che vi sono rimasti. Sono 5 mesi che li lasciammo ma dopo poche ore sembra che mai li abbiamo lasciati.

Sul Sannio si trovano gli ufficiali di diverse armi e specialità che si recano nei vari presidii della Libia. Vi sono pure imbarcati 200 alpini che debbano completare il battaglione Verona.

Mi trovo in cabina con 5 forestieri.

9. - 9 . Imbarca anche il 1° granatieri. Trascorre calma la giornata verso le 23 sono svegliato da un collega di cabina che m'imforma come un granatiere della mia compagnia dormendo su un parapetto a prua è caduto in mare. Aiutato subito è stato ripescato.....e se l'è cavata con un po' di paura. Alle ore 5 partenza per Zuara. Vi giungiamo alle ore 8. Sappiamo subito che oggi non sbarcheranno che le impedimenta.

Verso le 17 un altro granatiere della mia compagnia che si trova sbarcato su di un pontone unitamente a cavalli è urtato da uno di questi e cade in mare. Come l'altro s'è l'è cavata con un bagno intempestivo. Notato un arabo che da un ~~pontone~~ barcone si butta a nuoto per dargli aiuto. Sbarcano molti ufficiali destinati a Zuara. Oggi ho avuto la visita gradita di Furlani. Abbiamo rievocato i bei tempi passati. Noi sbarcheremo domani.

11. 9 - Sbarco alle ore 8?I/2. Lunga attesa della colazione che consumiamo a terra. Visito rapidamente i luoghi che tante volte guardai da lungi del Sannio nel mese di Aprile e ritraggo anche fotografie.

Alle ore 15 il battaglione si mette in marcia verso le posizioni di Sidi Ab.- Es-Semad, ove è destinato in sostituzione dell'11 Bersaglieri. Marcia piuttosto faticosa per il caldo ed il poco allenamento. Lungo il tragitto incontriamo molti Camions che vanno e vengono dalle posizioni avvanzate. Giungiamo alle 18 circa, ed attendiamo la truppa al posto delle riserve. Gli ufficiali dei bersaglieri ci invitano gentilmente alla loro mensa. Grandi chiacchere sui passati avvenimenti e alle 22: riposo.

12 - 9. - Alle ore 6 le 4 compagnie del battaglione occupano le 4 ridotte del campo trincerato. Il 1° granatieri che è giunto ieri sera poche ore dopo di noi, rimarrà in riserva. La mia compagnia occupa la ridotta N° I che guarda le posizioni Ovest.

Per oggi sistemazione della ridotta. Ma domani inizieremo la costruzione di un Blochaus che dista ad Ovest della ridotta da 5 ai 600 metri. Le posizioni occupate sono magnifiche e dominano le tre oasi di Redgoline, Menscia e Gemil. Distano 10 chilometri da Zuara. La nostra ridotta contiene anche i 149 (batt.Piovani) Le posizioni sono un po' tormentate dai nembi di polvere continuamente sollevati dal vento.

Giorni 13 9. Inizio della costruzione del Blocaus alla cui direzione sono stato preposto. E' un lavoro lungo e faticoso che ci assorbirà parecchie giornate non potendo disporre per i lavori più di 40 uomini.

16 - 9. Il capitano Manfredi parte in licenza io assumo per la terza volta il comando della compagnia e nell'occasione della ridotta (dipendenza i 149).

18 - 9 - 12. - Giunge da Roma il Coll. Sardegna

biamo qualche fucilata la notte più tranquilla. Il lavoro alla ridotta è sempre grande. Ogni ridotta deve fare assegnamento unicamente sulle proprie forze: ecco quanto ha detto il colonnello. La riserva parte presiederà una 5ª. ridotta sul fronte sud e parte.

Sarà impegnata un trinceramento costruito negli intervalli delle ridotte stesse.

Togliendo gli,uomini che seralmente prescidiano il Blocans la compagnia è così ridotta a 75 **fucili.**

Sono ben pochi. Possono fare un po' di assegnamento però sugli ausiliari della batteria 149 che il comandante metterà quando glieli chiederò a mia disposizione.

Passiamo la sera in compagnia degli ufficiali della suddetta batteria.

Così si lavora....si ride e si attende.

1° Ottobre - Alle 17 giungono da Zuara gli ufficiali destinati a sostituirci. Domani in giornata lascieremo Abd Es Samad.

Ultima notte in ridotta. Con cumulo di lieti e tristi ricordi !!!.

2 Ottobre - Alle ore 9 allarmi dal campo trince-

rato, ma è ingiustificato.

Alle ore 10 saluto la truppa dolla quale ho diviso un anno di gioia e di dolori e mi sento commosso ed addolorato. Alle 10 e mezza il Colonnello Sardegna tiene gran rapporto salutando quelli che sono arrivati e quelli che partano.

Alle 11 colazione d'addio coll'artiglieria.

Alle 15 partenza in automobile per Zuara. Qui trovo;il buon Furlani col quale passo lietamente la serata rievocando i begli anni trascorsi. Trovo anche da dormire in una tenda dell'accampamento.

3 Ottobre. - Alle 8 ci imbarchiamo sul Solferino che in giornata ci trasporterà a Tripoli. Vi giungiamo infatti verso le 17 ma decidiamo di non sbarcare che domani.

4 Ottobre 1912 - Sbarchiamo verso le 7 e mezza. Sono subito fornito di biglietto di alloggio per l'albergo Commercio. Nella mattinata giro per Tripoli per fornirmi di regalucci per famiglia ed amici. Rivedo Maioli ed il Cap. Alessi che invitano me ed altri a pranzo per la sera. Ci confessano che non si trovano troppo soddisfatti alla "banda indigena tripolina" Si è corso troppo nel voler fermare queste truppe. Sento parlare con non troppo entusiasmo del-

la battaglia di Zanzur. Gli ufficiali morti a tutt'oggi sono 14 ed i feriti 24. Gli uomini fuori combattimento sarebbero 5000. Circa i risultati ottenuti non corrisponderebbero allo sforzo fatto. L'82°ha dovuto lasciare effettivamente le posizioni a S.O. di Zanzur.

CONCLUSIONE - Non troppo entusiasmo per il Gen. Ragni che avrebbe voluto l'operazione il 20 Settembre per commemorare degnamente la data. Alla sera sono invitato a pranzo dal Capitano Alessi.

5 Ottobre - Tripoli è imbandierata. Un anno fa le truppe italiane (mariani) sbarcavano con Cagni alla testa. Quale cambiamento in questo lasso di tempo ha subito la città, osservo e ripenso al giorno del nostro arrivo!.. Pranzo e colazione al ristorante ITALIA.

6 Ottobre - Imbarcheremo sul Verona. Grande animazione. La nave toglie l'ancora alle ore 11.

Siamo tutti sulla tolda per vedere ancora una volta la terra dove abbiamo tanto lottato e sofferto.

Le case cominciano a scomparire e solo si profilano nel cielo immacolato i più alti palmizi.

Ritornerò ancora su quella spiaggia ?

8 Ottobre - Ore 9 Terra !!.....

Ore 12. Il Verona giunge in porto alla Immacolatella.

Ore 18. Parto per Roma.

La sera stessa mi reco alla vecchia abitazione dove mi ricevono commosse la padrona di casa e le sue figlie.

Rimango a Roma per alcuni giorni per sistemare le mie cose e finalmente il 14 Ottobre sera, parto per Bologna.

15 Ottobre - Sono in famiglia.

Un anno meno pochi giorni di guerra.....e sembra un sogno !.

4852
1930